



Botte e coltellate tra romeni: anche la vittima aveva sferrato pugni, per lui scatta la denuncia

Il tenente Filippo Lo Franco (a sinistra) e il maresciallo Vincenzo Russo

■ (er. ma) Lite fra due romeni finita a coltellate e pugni ha fatto scattare una nuova denuncia. Il fatto, di cui avevamo riferito, era avvenuto lo scorso 22 gennaio in un appartamento di via Tibini. Un romeno di 26 anni aveva ospitato nella sua abitazione un connazionale di 34

anni. Pare che i due quel giorno abbiano forse bevuto troppi alcolici e probabilmente complice lo stato di ebbrezza abbiano litigato vivacemente. La lite è purtroppo peggiorata ed i due si sono malmenati. Ad un certo punto il più giovane dei due avrebbe afferrato un coltello da cucina e con un fendente avrebbe provocato una ferita alla

spalla del rivale. I vicini di casa avevano chiamato il 112. Sul posto era accorsa una gazzella i cui militari avevano calmato i due e compiuto i primi accertamenti del caso. Il romeno di 26 anni era stato identificato e denunciato per le lesioni inferte al connazionale con l'aggravante di aver usato un coltello. La co-

sa sembrava essere finta lì ma anche il denunciato aveva subito una serie di contusioni al volto, provocate dai pugni dell'avversario. Contusioni di una certa gravità che i sanitari del pronto soccorso hanno giudicato guaribili in trenta giorni. Da qui, come spiegato ieri nel corso di un incontro a cui erano presenti il tenente Filippo Lo Franco e il maresciallo Vincenzo Russo, la seconda denuncia dei carabinieri avvenuta l'altro giorno e che ha interessato l'accollato, il quale dovrà rispondere anche lui di lesioni.

Picchiato col tirapugni e rapinato dell'incasso

Seconda aggressione notturna a un barista in viale Dante Due banditi in azione: spariti mille euro. La polizia indaga

■ «Quando quell'uomo mi è venuto incontro ed ha incominciato a colpirmi, ho pensato al peggio. E' stato tutto talmente veloce che non ho avuto il tempo di reagire. Mi ha colpito con estrema violenza con un tirapugni». Sono parole di Daniele Marchesi, titolare del bar della Rotonda in viale Dante. Marchesi nella notte è stato aggredito e malmenato da uno sconosciuto spalleggiato da un complice e rapinato dell'incasso del bar: circa mille euro. Sul fatto indaga la polizia. Ieri pomeriggio si trovava ancora al pronto soccorso per le contusioni patite. I medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Si tratta della seconda aggressione ai danni di baristi avvenuta in viale Dante nel giro di una settimana. L'altra vittima era stata Albino Lucca, titolare del bar Saturnia, accoltellato ad una gamba da uno sconosciuto che aveva tentato di rapinarlo l'incasso del Saturnia. Anche quel fatto esattamente come quello della rotatoria di viale Dante è avvenuto poco dopo la mezzanotte, all'ora di chiusura. Sul fatto che i malviventi non siano però gli stessi non vi sono dubbi. Ad aggredire Lucca sarebbe stato un nordafricano, ad aggredire Marchesi, due bianchi. In particolare colui che lo ha colpito con il tirapugni è stato descritto come un uomo alto circa un metro e ottanta centimetri, sui cinquant'anni e dai capelli grigi, con il volto parzialmente nascosto da sciarpa e cuffia, indossava un giubbotto e pantaloni scuri. Il complice più lontano aveva una sciarpa a quadretti. I due hanno scambiato qualche parola in lingua straniera, forse dell'Est.

«Ero appena uscito da bar e mi sono avvicinato alla macchina - racconta Marchesi - quando mi ha chiamato mia moglie al cellulare chiedendomi di portare a casa un paio di bottiglie d'acqua». Marchesi ha così lasciato la macchina nel cortile dove era parcheggiata, con la busta contenente l'incasso sui sedili della vettura. Prima di raggiungere il bar ha però chiuso le portiere.

«Sono quindi arrivato nel bar e c'era un mio dipendente che stava facendo lavori di pulizia, mi sono intrattenuto a parlare qualche minuto con lui e con un cliente che si attendeva. Quindi sono di nuovo uscito e sono tornato verso la macchina, mentre mi avvicinavo alla vettura ho notato che qualcosa non andava». In effetti i ladri avevano già portato via la busta con il denaro e per farlo, avevano divelto le portiere e rotto il parabrezza anteriore. «Ad un certo punto mi si sono avvicinati due uomini, io ho potuto vedere meglio quello che era davanti, aveva un cuffia

Il bar di viale Dante nei pressi del quale è avvenuta la rapina (foto Lunini)



da cui uscivano capelli grigi. Improvvisamente mi ha colpito sotto la pancia, due colpi e mi sono accasciato a terra gridando. Ho sentito che l'altro, quello che lo spalleggiava gli ha detto qualcosa in una lingua straniera.

Subito dopo i due sono fuggiti». Marchesi è stato raggiunto dal suo dipendente che lo ha aiutato. Pochi minuti dopo le volanti di polizia erano davanti al bar della Rotonda.

Ermanno Mariani

DAI CARABINIERI

Coppia ruba scarpe, scoperta e segnalata

■ (er. ma) Marocchino ruba scarpe da donna in un negozio cinese per una ragazza piacentina. I due finiscono nella caserma dei carabinieri di via Beverora e ne escono entrambi con una denuncia per furto aggravato. E' accaduto l'altro giorno al bazar cinese che si trova nella galleria di Borgofaxhall. Protagonisti dell'episodio un marocchino di 31 anni residente a Modena e notte alle forze dell'ordine per alcuni precedenti penali per rapina e violazione di domicilio e una ragazza piacentina di 25 anni.

I due sono entrati nel bazar cinese ed hanno sfilato da una scatola di cartone un paio di scarpe da donna del valore di cinquanta euro. Cautamente il marocchino avrebbe staccato una placca antitaccheggio dalle calzature e credendo di non essere visto le avrebbe poi infilate nello zainetto della giovane. I due si sono così avviati verso l'uscita come se nulla fosse.

Purtroppo per loro sono stati notati dal personale del negozio mentre armeggiavano intorno alle scarpe. Così il gestore del bazar cinese ha fermato i due ed ha chiamato il 112. Dalla centrale operativa della caserma di via Beverora è stata informata via radio dell'accaduto una gazzella del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Piacenza.

La pattuglia è accorsa sul posto e i militari dell'Arma hanno identificato i due e restituito le scarpe al gestore del bazar.

I due giovani sono quindi stati condotti in caserma dove sono entrambi stati denunciati per furto aggravato. Al termine delle formalità di rito hanno lasciato liberamente la caserma.

Vigili del fuoco, in pensione un "veterano"

Michele Belardo era nel Corpo dal 1970 e dal '74 nella caserma di viale Dante

■ In pensione uno dei "grandi vecchi" della caserma dei Vigili del Fuoco di Piacenza. Dal 1° febbraio il sostituto direttore antincendi Michele Belardo, è stato posto in quiescenza per raggiunti limiti di età.

Non è facile riassumere in poche righe i suoi quarantadue anni di carriera, iniziati nel lontano 21 gennaio 1970, presso le Scuole Centrali Antincendio, oggi Scuola di Formazione di Base, situate nel quartiere delle Capannelle a Roma, per la frequenza al corso di Vigile Permanente.

Transitato successivamente nell'allora ruolo dei Sottoufficiali dei Vigili del Fuoco, con ulteriore frequenza al corso di formazione tenutosi nelle medesime Scuole nell'anno 1973, per poi approdare al Comando di Piacenza in data 20 maggio 1974.

Per diversi anni ha rivestito la funzione di vicecomandante ed anche di comandante, seppur



Michele Belardo

per limitati periodi, dei Vigili del Fuoco di Piacenza.

Innumerevoli sono gli incarichi che ha svolto all'interno e soprattutto all'esterno del Comando, tessendo una fitta rete di rapporti interistituzionali, a livello locale e non, che hanno consen-

tito al Corpo Nazionale di manifestare la propria presenza ed il proprio servizio al cittadino, costruendo le basi e la struttura del dispositivo di soccorso oggi presente nel territorio provinciale.

Encomiabile è stato l'attaccamento al servizio che ha sempre dimostrato verso il suo lavoro, non ritenendolo "semplicemente" tale, ma identificandolo in un vero e proprio "dovere istituzionale" verso il cittadino, doti non indifferenti ai giorni nostri, portando sempre con sé una indole ed un comportamento figli del passato, ma di cui oggi tanto il mondo del lavoro, ed in particolare del soccorso, avrebbero bisogno, foriero di integrità morale, rispetto ed aiuto verso il prossimo.

Innumerevoli sono state le calamità a livello locale e nazionale che lo hanno visto protagonista, senza mai far mancare il suo contributo operativo e di espe-

rienza fino all'ultima, sisma dell'Aprile 2009 nei territori terremotati de L'Aquila, che lo hanno visto protagonista nelle squadre tecniche di Verifica di Stabilità degli edifici lesionati.

Rischierei di cadere nel logorico e nel sentimentale se continuassero a descrivere i motivi per cui il Comando che mi pregio di dirigere e, soprattutto, tutto il personale di questo facente parte ha, per dimostrare l'affetto e la stima verso il Geometra Belardo, colludendo quindi queste poche righe con un ricordo affettuoso, un abbraccio sincero, rivolgendogli l'augurio di un lungo e sereno periodo di godimento di meritato riposo, quindi non un addio ma un arrivederci, a tutte quelle occasioni di incontro che sicuramente si verificheranno, per ricordare tutti quei momenti che ti hanno visto protagonista con tutti gli amici del Corpo Nazionale.

RAZZIANO SOLO QUELLO DEL SERBATOIO DI UN CAMION

Ladri "pasticcioni" tentano di rubare gasolio da una cisterna, ma falliscono

■ (er. ma) Ladri "pasticcioni" tentano di rubare gasolio da una cisterna ma finiscono per danneggiare l'impianto di aspirazione. Si sono "consolati" facendo sparire 160 litri di gasolio da un camion in sosta. E' accaduto nella notte ai danni di una ditta di imballaggi di proprietà di un cittadino bosniaco. Sul fatto indaga la polizia. I ladri hanno scavalcato la recinzione della ditta che si trova in via Ansaldo a Montale. Si sono quindi avvicinati alla cisterna dell'impresa destinata al rifornimento dei mezzi della ditta. Hanno cercato di aspirare il carburante che conteneva con le apparecchiature di cui è dotata la stessa cisterna, con il solo risultato di danneggiarle. I ladri non si so-

no però dati per vinti e cambiato obiettivo, hanno preso di mira un camion (sempre di proprietà della ditta di imballaggi) parcheggiato all'esterno dell'impresa. I malviventi questa volta sono riusciti a rompere il tappo del serbatoio del carburante e probabilmente con un tubo di gomma e diverse taniche sono riusciti a portarsi via ben 160 litri di gasolio, l'intero pieno del mezzo che avrebbe dovuto partire il mattino seguente per un viaggio di lavoro. Quando i dipendenti della ditta in mattinata si sono resi conto dell'accaduto hanno subito chiamato il 113. Sul posto sono accorsi gli agenti della volante, che hanno avviato i primi accertamenti del caso.

NEL MAGGIO 2013 A PIACENZA ARRIVERANNO 500MILA ALPINI

A Palazzo Mercanti si costituisce il comitato per l'Adunata nazionale

■ Manca più di un anno ma già ferve la macchina organizzativa per l'Adunata nazionale alpini che si terrà a Piacenza nel maggio del 2013. Venerdì prossimo, 24 febbraio, nella sala del consiglio comunale di Piacenza, si terrà un importante atto ufficiale della prima fase di questo conto alla rovescia. Alle ore 10.30, a Palazzo Mercanti, si troveranno tutte le istituzioni locali per formare, con atto costitutivo, il Comitato organizzatore dell'adunata nazionale 2013 a Piacenza. Formalizzerà l'atto il notaio Manfredo Ferrerio, presidente dell'Ordine dei notai di Piacenza.

«Hanno comunicato e confermato la loro disponi-

bilità - spiega Bruno Plucani, presidente della Sezione Alpini di Piacenza - il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, il presidente della provincia, Massimo Trespidi, il segretario nazionale A. n. a (Associazione nazionale alpini), il generale Silverio Vecchio e due consiglieri nazionali A. n. a, Corrado Bassi e Nino Geronazzo». Il comitato avrà la propria sede in una casa cantoniera messa a disposizione dalla Provincia di Piacenza e dove rimarrà fino al termine dell'adunata 2013.

Al termine dei lavori di costituzione del comitato i componenti si ritroveranno nella sede degli alpini, in viale Risorgimento 18 (al cam-



Una fanfara degli alpini durante un'adunata nazionale

po Daturi) per un breve buffet prima di rivedere per l'ultima volta l'intero percorso della sfilata e i vari parcheggi messi a disposizione del Comune.

L'adunata nazionale si terrà nel maggio del 2013, dal 10 al 12 maggio, e porterà a Piacenza circa mezzo milione di alpini da tutta Italia,

con sezioni in arrivo anche dall'estero.

L'indotto dell'Adunata nazionale, calcolato sulle stime della Camera di Commercio di Latina (che ha ospitato l'edizione 2009), dovrebbe sfiorare i 60 milioni di euro. Quest'anno l'adunata si terrà a Bolzano.

red.cro.